

*Come integrare le
competenze geografiche con
quelle storiche e di
cittadinanza*

Seminario ANSAS-ELLIS

3 novembre 2011

Dino Gavinelli

dino.gavinelli@unimi.it

Una premessa: una partenza difficile e un difficile *heritage*

- Assetto dei curricoli e dei programmi di geografia e storia molto rigido e separatista; presenza residuale delle due discipline
- Il “residuale” (e oggi non più sostenibile) abbinamento delle discipline geo-storiche con quelle linguistico-letterarie (con l’inevitabile contrapposizione tra cultura umanistico-letteraria e cultura scientifico-matematico-naturalistica).
- Limiti della normativa europea e italiana a proposito dell’insegnamento della geografia.

Di che geografia parliamo

Disciplina che insegna a cogliere gli aspetti naturali del nostro pianeta, riconoscere i variegati modelli di comportamento sociale, analizzare i processi economici nelle loro dimensioni spaziali e il vasto campo delle manifestazioni culturali attraverso cui si esprime il senso di appartenenza e di identità dei gruppi umani a un determinato territorio.

Di che geografia parliamo

Non tanto una scienza descrittiva dello spazio terrestre ma soprattutto, una disciplina che:

1. studia il profondo rapporto intercorrente tra gruppi umani e ambiente fisico;
2. cerca di leggere i paesaggi sempre più complessi e stratificati che si disegnano continuamente sul pianeta;
3. individua le dinamiche di organizzazione e disorganizzazione di un territorio (la territorializzazione);
4. presenta la dimensione transcalare dei fenomeni, dal locale al globale (*glocal*).

Che importanza ha per la formazione di un giovane?

La geografia rappresenta un utile strumento per discutere della contemporaneità, per delineare possibili scenari futuri o per preparare ai temi del presente (emigrazioni, globalizzazione, forme di cittadinanza e..... altro ancora dal “sapore” geografico).

Non si deve poi dimenticare che la geografia ha un forte valore evocativo, fa pensare al viaggio, all'esplorazione e incuriosisce i giovani che spesso trovano i contenuti scolastici aridi o lontani dai loro desideri.

Profilo in uscita del liceale

- I percorsi liceali forniscono allo studente gli **strumenti culturali e metodologici** per una comprensione approfondita della realtà, affinché (in modo coerente con le capacità e le scelte personali):
- si ponga di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi con atteggiamento *razionale, creativo, progettuale e critico*.
 - acquisisca conoscenze, abilità e competenze adeguate a proseguire negli studi superiori, a inserirsi nella vita sociale oppure nel mondo del lavoro.

La geografia nei licei

All'interno dell'area storico-umanistica, si delinea una disciplina generalmente strumentale alla storia.

Si deve riconoscere però che, nella definizione generale dell'area stessa, essa si presenta in forma ricca e articolata. Invece nella successiva definizione degli obiettivi specifici di apprendimento le sue potenzialità formative vengono in parte smarrite.

Esperienze e riflessioni dagli incontri precedenti

- l'integrazione tra storia e geografia
- l'alternanza tra passato e presente
- le specificità della geografia
- l'intreccio tra educazione geografica e altre discipline

Esempi illustri di geo-storia dal passato

- Paul Vidal de La Blache, Lucien Febvre e la geografia storicista francese della prima metà del XX secolo.
- Fernand Braudel (la civiltà del Mediterraneo in confronto con il suo spazio e ambiente, a creare territorio) e gli *Annales*.
- Emilio Sereni e il suo paesaggio agrario italiano (1961).
- Arnaldo Bagnasco e le Tre Italie (1977)
- Lucio Gambi (*Una geografia per la storia*, 1973).

Geostoria nella prassi: guardare i nostri “vicini”

Nei paesi confinanti con l'Italia (ma anche in molti altri Paesi europei):

- esistono docenti e programmi appositi per l'area geostorico e sociale (la Francia);
- la geografia e storia sono unite come materia di maturità liceale (in Svizzera);
- le due discipline hanno un ruolo riconosciuto fondamentale a partire dall'età evolutiva (Austria).

Perché un curriculum geo-storico

Per combattere la destrutturazione spazio-temporale dei giovani e la loro difficoltà di orientamento anche nei contesti presenti.

Una programmazione di geostoria stimola gli insegnanti a chiedersi che cosa significhi oggi possedere e comunicare una coscienza critica, non fondata su ideologie forti, ma piuttosto su: abilità di lettura “critica” dei dati; interpretazione delle fonti; lettura di segni e simboli nello spazio, nell’ambiente e sul territorio.

Geografia e storia: i punti forti per una cooperazione

Due discipline autonome... ma che possiedono tematiche, concetti e strumenti (carte, dati statistici) condivisi.

Esiste una complementarità tra le due dimensioni del tempo e dello spazio.

La Storia può declinarsi in base a differenze e parametri geografici.

La Geografia può declinarsi in base a differenze e parametri storici.

La storia per la geografia

Gli interventi operati dai gruppi umani per trasformare gli spazi naturali in spazi sociali (la territorializzazione) sono avvenuti nel tempo e legano passato, presente e futuro. L'organizzazione territoriale del passato influisce su quella del presente.

La conoscenza del passato risulta indispensabile per capire l'impronta e i valori materiali e immateriali lasciati dai gruppi sociali nelle diverse aree del nostro pianeta.

La geografia per la storia

Molti eventi, fatti, tematiche e problemi analizzati della storia si dispiegano nello spazio e si comprendono meglio con la geografia.

Ambiente naturale e antropico, climi, paesaggi, risorse, patrimonio culturale, rivoluzioni produttive e urbane, stati, confini, nazioni, etnie, lingue e religioni, flussi, permanenze e trasformazioni sono solo alcuni dei concetti geografici utili per la storia.

Ipotesi geostoriche 1

È possibile immaginare ambiti di cooperazione e convergenza dei due ambiti disciplinari. In particolare è possibile:

- individuare cronotopi che evidenzino il ruolo degli attori sociali nel loro agire nello spazio e nei diversi momenti storici, ma anche le forme culturali soggettive e collettive di partecipazione alle altre dimensioni dello spazio tempo (luogo, ambiente, paesaggio, ecc.);
- riconoscere e utilizzare i linguaggi delle due discipline;

Ipotesi geostoriche 2

- esplicitare le modalità del discorso storico e geografico, in particolare come dimensione spaziale, organizzazione territoriale, senso del luogo e del tempo, espressioni diversificate della forma territoriale dell'agire sociale nel tempo.
- I percorsi geostorici possibili

Le specificità della geografia

L'epistemologia contemporanea supera le rigide definizioni positivistiche delle scienze e delle regole oggettive di sviluppo. Si riconosce l'importanza del soggetto, del punto di vista, dell'errore, del caso, come parte inscindibile del corpo scientifico.

La geografia diventa così una disciplina molto articolata, che ospita idee e metodi di ricerca per evidenziare non solo le interazioni tra strutture fisiche e sociali ma anche gli aspetti comportamentali, culturali e morali dell'azione umana.

La geografia contemporanea

Procede lungo molti percorsi di ricerca, tra loro ben distinti o, al contrario, intrecciati, che si “contaminano” con altre discipline scientifiche, umanistiche e filosofiche.

Tutti questi percorsi però sono accomunati dal tentativo di interpretare la realtà della superficie terrestre nelle sue variegate manifestazioni materiali e immateriali.

La geografia contemporanea

Le grandi ideologie hanno dimostrato la loro debolezza e la loro pericolosità anche in geografia, togliendo libertà al pensiero dei ricercatori e della didattica.

Molti di essi, a partire dagli anni '70 del '900, sulla spinta del pensiero poststrutturalista, hanno iniziato a porre al centro dei loro studi la partecipazione dei luoghi nella sfera esistenziale degli individui, a osservare la dialettica tra luoghi della modernità e della postmodernità, ad analizzare i processi di simbolizzazione dei luoghi e educazione alla cittadinanza.

La geografia contemporanea

La geografia si è così arricchita di una dimensione “umanistica”, si è articolata in indirizzi postmoderni, semiotici o spiritualisti che arricchiscono (e non sostituiscono) i percorsi più tradizionali della disciplina tesi a spiegare la realtà tangibile del pianeta, dei continenti e delle regioni, dei sistemi economici, politici, storici e sociali.

Interdisciplinarietà della geografia

La geografia contemporanea, nelle sue grammatiche razionalista e umanistica può completare il panorama delineato dalla letteratura italiana e straniera, dalla storia, dalle scienze naturali o dalla storia dell'arte che diventano più interessanti se lette e interpretate anche nella loro dimensione spaziale.

Geografia e educazione alla cittadinanza

La didattica della geografia è chiamata a garantire da un lato l'apprendimento da parte degli allievi, di precisi contenuti d'ordine disciplinare e, dall'altro, a concorrere alla loro educazione e ad una formazione globale.

Così i temi educativi della comprensione internazionale, dell'educazione alla pace, del confronto interculturale, dell'ecologia e dello sviluppo sostenibile, a volerne ricordare solo alcuni, sono propri anche del discorso geografico.

Geografia e educazione alla cittadinanza

La geografia come scienza che si occupa:

- della differenziazione spaziale (R. Hartshorne);
- degli squilibri e delle diseguaglianze socio-economiche e culturali nello spazio;
- dei modelli comportamentali singoli e collettivi;
- delle implicazioni ambientali derivanti dal comportamento sociale;

inevitabilmente si occupa di diversità e differenze, partecipazione, solidarietà, giustizia e contribuisce dunque a acquisire competenze di cittadinanza e interculturalità.

Bibliografia sintetica di riferimento

De Vecchis G., Staluppi G., *Fondamenti di didattica della geografia*, UTET, Torino, 2006

Frémont A., *Vi piace la geografia?* Carocci, Roma, 2007

Simonetta C., Giorda C., *Il pianeta che verrà + Atlante di Geostoria*, Loescher, Torino, 2011

<http://www.aiig.it>

<http://for.indire.it/docenti/login/index.php?action=logisc>

**Grazie per la vostra
attenzione!**

